



UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA – SECONDARIA DI I GRADO

“Carlo Levi”

Piazza Autonomia, 26 – 95030 – Maniace(CT)

Telefono 095/690457 • Fax 095/690962

e-mail ctic806008@istruzione.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA'

Direttiva M. 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

**”IL NOSTRO OBIETTIVO NON E' DARE A TUTTI LA STESSA COSA,
MA
DARE AD OGNUNO CIO' DI CUI HA BISOGNO”**

A.S. 2017-2018

SCOPO DEL PIANO

Il presente piano annuale d'inclusione si prefigge lo scopo di rispondere alle sfide poste dalla personalizzazione degli apprendimenti a cui hanno diritto tutti gli alunni. Cosa s'intende per scuola inclusiva? Una scuola che attua i principi dell'inclusione:

- accettare e valorizzare la diversità, in quanto caratteristica essenziale della condizione umana;
- assicurare la partecipazione attiva (inclusione non significa assicurare un posto in classe: essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri la partecipazione attiva di ogni alunno/a nel suo contesto sociale);
- sviluppare pratiche di collaborazione (l'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutta la comunità scolastica, che deve dialogare con la comunità familiare e/o territoriale);
- immaginare una scuola migliore (una scuola in cammino che impara da se stessa, promuove il cambiamento e lo sviluppo, senza permettere al timore del non conosciuto di bloccare percorsi di ricerca);

Quindi il concetto di inclusività pone la scuola in un processo di cambiamento/evoluzione, sostituendo la didattica integrativa con una di tipo inclusiva, basta pensare al termine opposto alla parola "inclusione" che è "esclusione", intesa come "non partecipazione".

Il lavoro ordinario che si svolge quotidianamente nelle aule di tutte le scuole, dispone di almeno quattro risorse: la professionalità dell'insegnante che adotta strategie didattiche, il clima che si riesce a costruire in classe, gli stili apprenditivi degli studenti, i contenuti e gli strumenti. Fra queste risorse, la più grande è la professionalità dell'insegnante, per la ricaduta che ha su tutte le altre. Requisito didattico per il lavoro di ciascun insegnante è identificare lo stile cognitivo di ogni singolo alunno, al fine di valorizzarlo. Se il funzionamento di alcuni alunni si manifesta differente dalla maggior parte di quello dei compagni, il docente deve adottare strategie di insegnamento adatte a far apprendere "proprio quello specifico funzionamento". Gli studenti assistono a questo processo: funzionare in modo differente può diventare una ricchezza per l'intera classe. La didattica inclusiva concilia il bisogno di normalità che sentiamo tutti, cioè sentirci uguali agli altri, con il bisogno di unicità di ciascuno, cioè desiderare che i nostri bisogni, quelli soltanto nostri, vengano riconosciuti e accolti.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (*Special Educational Needs*)

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di " *Bisogno Educativo Speciale* " (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

Dall'esame delle norme connesse al tema dei BES scaturisce che le diverse tipologie si possono raggruppare in tre grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)

- Minorati vista
- Minorati udito
- Psicofisici

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

- DSA
- NAS

- ADHD/DOP
- Borderline cognitivo

3. Svantaggio

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Quando c'è un alunno con BES nella scuola inclusiva si deve possedere già il "know-how"; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES , delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo.

Il riconoscimento formale (**con verbalizzazione motivata**) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della "storia inclusiva" dell'alunno con BES diverso dalla disabilità.

Occorre precisare che l'individuazione dei BES riveste nella nostra istituzione scolastica un'attenzione particolare, dovuta ad una prassi che si è nel tempo consolidata e affinata. Tale prassi è stata sollecitata e promossa dalla presenza del docente utilizzato in attività psicopedagogiche, in seno all'Osservatorio d'Area che ha sede nella nostra scuola, permettendo di rilevare e di intervenire più efficientemente sui bisogni educativi.

Per le rilevazioni ci si è avvalsi di prove strutturate:

- SR 4-5
- MT (prove comprensione del testo)
- AC-MT (prove abilità di calcolo)
- Prove di verifica disciplinare stabilite in sede di programmazione per classi parallele/o ambiti disciplinari.

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

Il riconoscimento formale, con verbalizzazione motivata, da parte dell'interclasse è il primo momento della storia inclusiva degli alunni con B.E.S. legati a "svantaggio", diversi quindi dalle disabilità certificate o dai disturbi evolutivi specifici, in quanto per questi la formalizzazione consegue a disposizione di legge (L. 104/1992 art. 3, commi 1 e 3 oppure L. 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Il Consiglio di Classe predisponde, nelle forme che ritiene idonee ed entro la fine di novembre, un documento (**Piano Didattico Personalizzato**) che dovrà contenere le seguenti voci, articolato per discipline coinvolte dal disturbo:

- Dati anagrafici dell'alunno;
- Tipologia del disturbo;
- Attività didattiche individualizzate;
- Strumenti compensativi utilizzati;
- Misure dispensative adottate;
- Forme di verifica e valutazione personalizzate.

Nella predisposizione della documentazione in questione è fondamentale il raccordo con la famiglia, che può comunicare alla scuola eventuali osservazioni su esperienze sviluppate dallo studente anche autonomamente o attraverso percorsi extrascolastici.

Le scuole, possono avvalersi per questi alunni degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della legge 170/2010 (DM 5669/2011).

Gli "strumenti compensativi" sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria.

Esempi di strumenti compensativi sono:

- Il Personal Computer con la sintesi vocale, che trasforma l'attività di lettura in un compito di ascolto;

- Il Personal Computer con sintesi vocale e programmi di video scrittura con correttore ortografico, che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza
- l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori (eco in scrittura);
- La calcolatrice (vocale), che facilita le operazioni di calcolo;
- Altri strumenti tecnologicamente meno evoluti quali tabelle (dei mesi, dell'alfabeto, dei vari caratteri), tavola pitagorica (o linea dei numeri), mappe concettuali delle lezioni e di quanto studiato, ecc.
- Cartine geografiche e storiche (cartacee e on line)
- Risorse registrate audio e video (MP3-DVD-CDrom-on line)
- Libri di testo in digitale (PDF) ed audio-libri.

Le "misure dispensative" sono interventi che consentono all'alunno o allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente difficili e che non migliorano l'apprendimento (es. la lettura ad alta voce, la scrittura veloce sotto dettatura, l'uso del vocabolario, lo studio mnemonico delle tabelline).

L'adozione delle misure dispensative, al fine di non creare percorsi immotivatamente facilitati, che non mirano al successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, dovrà essere sempre valutata sulla base dell'effettiva incidenza del disturbo sulle prestazioni richieste, in modo tale, comunque, da non differenziare, in ordine agli obiettivi, il percorso di apprendimento dell'alunno o dello studente in questione.

Esempi di misure dispensative sono:

- a) Programmazione di tempi più lunghi per le prove scritte e per lo studio a casa, ovvero diminuzione della quantità di prove assegnate;
- b) Assegnazione di compiti a casa in misura adeguata alle effettive possibilità dell'allievo;
- c) Possibilità di uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine;
- d) Privilegiare le verifiche orali consentendo l'uso di mappe durante l'interrogazione;
- e) Organizzazione di interrogazioni programmate;
- f) Valutazione delle prove scritte ed orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma, utilizzando anche prove con domande a risposta multipla.

La Direttiva, inoltre, ricorda che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici o sociali". Si avrà quindi cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinente aspetti didattici.

| Parte I – analisi del contesto scolastico | |
|--|-----------|
| A. Rilevazione dei BES presenti: | n° |
| 1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3) | 20 |
| ➤ Minorati vista | 1 |
| ➤ Minorati udito | |
| ➤ Psicofisici | 19 |
| 2. disturbi evolutivi specifici | |
| ➤ DSA | 4 |
| ➤ ADHD/DOP | |
| ➤ Borderline cognitivo | |
| ➤ Altro | |
| 3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) | |
| ➤ Socio-economico con difficoltà di apprendimento | |
| ➤ difficoltà di apprendimento | 1 |
| ➤ Disagio comportamentale/relazionale | |
| Totali | 25 |
| % su popolazione scolastica | |
| N° PEI redatti dai GLHO | 20 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria | 4 |
| N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria | 1 |

| B. Risorse professionali specifiche | <i>Prevalentemente utilizzate in...</i> | Sì / No |
|---|---|----------------|
| Insegnanti di sostegno | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | SI |
| AEC (Assistente educativo culturale) | Attività individualizzate e di piccolo gruppo | NO |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) | NO |
| Assistenti alla comunicazione | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.) | SI |
| | Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti ecc.) | SI |
| Funzioni strumentali/coordinationo | | SI |
| Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES) | | SI |
| Psicopedagogisti e affini esterni/interni | | SI |

| C. Coinvolgimento docenti curricolari | <i>Attraverso...</i> | Sì / No |
|--|-----------------------|----------------|
| Coordinatori di classe /altri docenti | Partecipazione a GLI | NO |
| | Rapporti con famiglie | SI |

| | | |
|---|--|-----------|
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |
| Docenti con specifica formazione | Partecipazione a GLI | SI |
| | Rapporti con famiglie | SI |
| | Tutoraggio alunni | SI |
| | Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva | SI |

| | | |
|---|---|-----------|
| D. Coinvolgimento personale ATA | Assistenza alunni disabili | SI |
| | Progetti di inclusione / laboratori integrati | NO |
| | Altro: | |
| E. Coinvolgimento famiglie | Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva | SI |
| | Coinvolgimento in progetti di inclusione | SI |
| | Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante | SI |
| | Altro: | |
| F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità | NO |
| | Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili | NO |
| | Procedure condivise di intervento sulla disabilità | NO |
| | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Rapporti con CTS / CTI | NO |
| G. Rapporti con privato sociale e volontariato | Progetti territoriali integrati | NO |
| | Progetti integrati a livello di singola scuola | NO |
| | Progetti a livello di reti di scuole | NO |
| H. Formazione docenti | Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe | SI |
| | Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva | SI |
| | Didattica interculturale / italiano L2 | NO |
| | Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.) | NO |
| | Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...) | NO |
| | Altro: (utilizzare e programmare con ICF) | SI |

Parte II – Valutazione del livello di inclusività della scuola

| | Criticità | | Forza | | |
|--|-----------|---|-------|---|---|
| | 0 | 1 | 2 | 3 | 4 |
| Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati: | | | | | |
| Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo | | | X | | |
| Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti | | | X | | |
| Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive; | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola | | | X | | |
| Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti; | | X | | | |
| Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative; | | | X | | |
| Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi; | | | X | | |
| Valorizzazione delle risorse esistenti | | | X | | |
| Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione | | X | | | |
| Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. | | | | X | |
| Altro: | | | | | |
| Altro: | | | | | |
| <i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i> | | | | | |

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Attori Coinvolti:

Dirigente Scolastico; Coordinatori per le attività di sostegno e referenti DSA/BES; Docenti curricolari e docenti di sostegno; Personale ATA; Assistenti per l'autonomia e la comunicazione. Il dirigente scolastico è il garante sul piano formale e sostanziale dell'inclusione e, attraverso il PAI e il GLI, della valutazione annuale delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nell'anno trascorso e della messa a punto degli interventi correttivi che saranno necessari per incrementare il livello di inclusione e di funzionamento dell'istituto. Detta i criteri generali e formula ipotesi d'utilizzo delle risorse.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI): ha il compito di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n.8 del 6/3/2013, attraverso la redazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI: 1. Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
2. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
3. Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
4. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi;
5. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
6. Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.

Composizione del gruppo: E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito dal gruppo di sostegno, da una rappresentanza dei genitori e dei docenti curricolari, dagli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, da rappresentanti del personale ATA, da rappresentanti delle Aziende sanitarie locali competenti.

il GLI si riunisce almeno due volte l'anno per coordinare le azioni o le attività dei vari Consigli di Classe; nel mese di giugno discute e recepisce la proposta di "Piano Annuale per l'inclusione", e formula la richiesta delle risorse necessarie a sostenerlo. Nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola.

Consiglio di Classe: ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di misure compensative e dispensative, sulla scorta di fondate considerazioni pedagogiche e didattiche e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità.

Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Referente DSA e dal Dirigente Scolastico.

GLH operativo: elabora il piano educativo individualizzato in presenza della certificazione di disabilità, come stabilito dalla legge 104/92.

Collegio dei Docenti: Discute e delibera il piano annuale dell'inclusione (PAI).

All' inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale dell' inclusione. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Organizzazione di incontri di formazione e/o aggiornamento, proposti da Enti di Formazione/Scuola /Università, che indirizzeranno i docenti :

- sulla rilevazione dei BES e sulla compilazione del piano didattico personalizzato (PDP), con particolare riferimento agli alunni DSA,
- sui Software e TIC per la didattica individualizzata.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Le verifiche per la valutazione saranno diversificate coerentemente al tipo di disabilità o svantaggio. Per le verifiche saranno adottate tutte le misure di tipo compensativo/dispensativo che si renderanno necessarie, tra le quali la possibilità di utilizzare tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia, ed eventuali supporti informatici.

Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Per gli alunni con DSA, non saranno tema di verifica la grafia o l'ordine, saranno valutati esclusivamente i concetti, i pensieri, il grado di maturità, di conoscenza, di consapevolezza. Tali criteri saranno adottati in tutti i tipi di verifica.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Considerato che la totalità degli insegnanti di sostegno ha il titolo di specializzazione che permette loro di essere punto di riferimento per una didattica speciale, occorre utilizzare al meglio tale risorsa all'interno delle classi.

È necessario pensare alla figura dell'insegnante di sostegno come riferimento per le attività programmate finalizzate all'attivazione dei processi di apprendimento di tutti gli alunni, specie di quelli in difficoltà di apprendimento.

In concreto, le attività potranno prevedere:

attività in piccolo gruppo direttamente curate dall'insegnante di sostegno, che prevedano la presenza anche di alunni interessati da bisogni educativi speciali che esulano dalla definizione di disabilità;

l'utilizzazione di software per il trattamento della dislessia e degli altri disturbi specifici di apprendimento, di cui la scuola si è dotata;

la responsabilità diretta del percorso educativo - didattico di alunni interessati da bisogni educativi particolari, con predisposizione degli interventi che coinvolgono gli insegnanti curricolari.

Le metodologie e gli interventi diversificati sia per i portatori di handicap sia per i ragazzi con disturbo specifico d'apprendimento (DSA) o con svantaggio sociale, linguistico, economico, con deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD) o con funzionamento cognitivo limite (borderline), vedranno impegnate le risorse umane.

Risorse effettive:

- insegnanti di sostegno e curricolare;
- figure di assistenza educativa-didattica agli alunni disabili;
- referente BES
- assistente alla comunicazione

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Incontri GLH, Associazioni ONLUS per percorsi di studio integrato per alunni con comportamento a rischio abbandono scolastico, associazioni sportive.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie avranno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli, e saranno chiamate a dare il loro assenso per l'attuazione di particolari percorsi formativi. Parteciperanno al GLI e saranno chiamate a dare continuità alle scelte metodologiche, alle strategie e ai percorsi individuati dalla scuola.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Le molteplici situazioni individuali degli allievi, i diversi livelli socio-culturali, le differenti modalità di acquisire ed elaborare informazioni, i personali ritmi e stili di apprendimento rendono necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di azioni e interventi mirati, attivando tutte le risorse possibili.

Per realizzare una scuola inclusiva la progettazione degli interventi da adottare si baserà sulla corresponsabilità educativa di tutti gli insegnanti, perché l'intera comunità scolastica è chiamata ad organizzare i curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adottare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli alunni.

I team dei docenti si adopereranno pertanto al coordinamento delle attività didattiche, alla preparazione dei materiali e a quanto può consentire agli alunni, sulla base dei loro bisogni e delle loro necessità, la piena partecipazione allo svolgimento della vita scolastica nella propria classe.

In tutto ciò risulteranno di rilevante importanza:

1 Il clima della classe

Gli insegnanti dovranno:

essere attenti ai bisogni di ciascuno;

valorizzare le diversità presentate dagli alunni come arricchimento per l'intera classe;

favorire la strutturazione del senso di appartenenza;

costruire relazioni socio-affettive positive, garantendo un ambiente di apprendimento collaborativo e produttivo attraverso l'adozione di diverse modalità di raggruppamento degli allievi, prevedendo l'alternanza di attività individuali, di coppia, di piccolo gruppo alle attività dell'intero gruppo classe.

2 Le strategie didattiche e gli strumenti

La progettualità didattica orientata all'inclusione si baserà sull'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la didattica metacognitiva, la didattica per mappe concettuali, che favoriscano la costruzione attiva della conoscenza, attraverso l'attivazione delle personali strategie di approccio al "sapere", rispettando i ritmi e gli stili di apprendimento.

Tutti gli alunni con BES hanno diritto ad uno specifico piano, come specificato in premessa.

L'adattamento degli obiettivi della classe in relazione alla presenza di alunni disabili o alunni con bisogni educativi speciali avverrà non riducendone il livello, ma attraverso l'avvicinamento degli obiettivi individuali a quelli di classe e l'uso di materiali di facilitazione, tenendo conto delle specifiche preferenze e risorse di apprendimento; come: canale iconico (preferenza per disegni, immagini, schemi etc), canale verbale (preferenze per il testo scritto/orale), canale operativo-motorio (preferenza per manipolazioni, costruzioni etc);

la comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” anche rispetto alle variabili di “stile comunicativo” comprendenti la valutazione incoraggiante, l’attenzione per le preferenze dell’alunno e la modulazione dei carichi di lavoro.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Si studieranno forme di rilevazione delle competenze dei docenti al fine di valorizzare le risorse di ciascuno e favorire la condivisione di conoscenze didattico-metodologiche acquisite nel corso degli anni di insegnamento ed autoformazione.

Inoltre si promuoverà la documentazione e la diffusione di buone pratiche, materiali, strumenti e specifici percorsi di lavoro per il potenziamento delle abilità e delle competenze e la riduzione delle difficoltà degli alunni con DSA e Bisogni Educativi Speciali.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si auspicano rapporti con le Associazioni del territorio per realizzare progetti di inclusione sociale attraverso protocolli di intesa.

In particolar modo, sarà cura dell’Istituto avviare un dialogo costruttivo con la Asl ed il Comune di Maniace per progetti rivolti agli alunni con difficoltà.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola

Si rafforzeranno i contatti e i momenti di confronto delle attività di orientamento, in ingresso e in uscita . Si realizzeranno progetti di accoglienza e reti formali e informali tra istituzioni, anche tra ordini diversi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione in data _____
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____